

Cristoforo Colombo e i prodotti del NUOVO MONDO

Anticamente gli uomini pensavano che la Terra fosse piatta, come un enorme disco sospeso nel cielo. Quando si diffuse la convinzione che la Terra fosse rotonda, alcuni studiosi pensarono che fosse possibile salpare con una nave dalla costa Ovest del continente “Europa” e approdare ad Est sulla sponda opposta di esso, nelle INDIE (continente ASIA).

Il navigatore italiano Cristoforo Colombo volle tentare il viaggio ignorando che in mezzo all’Oceano si trovasse un altro grande continente, oggi conosciuto con il nome di America. Il navigatore genovese ottenne dalla Regina Isabella di Spagna, dopo tanto peregrinare, tre piccole navi, le caravelle e con queste, la Niña , la Pinta e la Santa Maria , salpò dal porto di Palos il 3 agosto 1492 e il 12 ottobre dello stesso anno arrivò su una terra che egli credeva fosse la Cina (anticamente chiamata CIPANGO).

Al ritorno dal lungo e difficile viaggio Colombo trasportò nelle stive delle caravelle, come dono ai re di Spagna, prodotti sconosciuti agli Europei: tacchini, mais o granturco, peperoni, patate, pomodori, arachidi, tabacco (i nativi del luogo, che egli chiamò erroneamente “indiani” pensando fossero abitanti delle Indie, arrotolavano le foglie e le “bruciavano, “fumavano”) ... nonché diversi SCHIAVI.

Un giorno il navigatore genovese fu invitato ad una cena durante la quale, però, i commensali cominciarono a sminuire la sua impresa, affermando che chiunque avrebbe potuto compiere un viaggio del genere. Colombo, ferito nell’orgoglio, lanciò agli invitati una piccola sfida: *far stare un uovo ritto sul tavolo*, senza alcun sostegno. Dopo numerosi tentativi falliti, il navigatore intervenne e mostrò ai superbi ospiti come risolvere il problema: diede un piccolo colpo all’uovo, schiacciando leggermente una piccola parte del guscio, sufficiente a non farlo cadere e tenerlo in equilibrio sulla superficie. I commensali protestarono, dicendo che la soluzione di Colombo era fin troppo facile e che chiunque avrebbe potuto escogitarla. Fu allora che l’esploratore italiano pronunciò la sua celebre frase: “La differenza, signori miei, è che voi avreste potuto farlo, io invece ... l’ho fatto!”

Sette anni dopo il fiorentino Amerigo Vespucci, visitò quei luoghi e capì che quella terra era, in realtà, un continente sconosciuto (altro che CIPANGO...

CINA...ASIA!!). Egli descrisse quel NUOVO MONDO così bene che tutti iniziarono a chiamare quei posti lontani “LE TERRE di AMERIGO”, e da qui il nome AMERICA.

<https://bambiniestudentico.wixsite.com/sicominciadanoi>

<http://www.firenzetoday.it/cronaca/uovo-colombo.html>

<http://www.verduredistagione.it/2012/10/12/verdure-importate-america-cristoforo-colombo/>